

# SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

*Pane vivo che dà vita*

# #COMEGESÙ

Mc 14,12-16.22-26

I discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e **vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua**; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà **al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta**; **li preparate la cena per noi**». I discepoli andarono e, entrati in città, **TROVARONO COME AVEVA DETTO LORO** e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti».

- \* **Io sono con voi sempre**, ci ha promesso Gesù domenica scorsa.
- \* Oggi **troviamo come ha detto**: la fedeltà di Gesù a noi, suoi amati, è una certezza. Senza questo suo gesto di donazione preparato nel tempo, che il Vangelo ci racconta oggi, saremmo rimasti nelle tenebre.
- \* **La fedeltà non si improvvisa, si prepara**; la fedeltà dà luce alla propria vita.
- \* Ognuno di noi ha degli scopi che vuole realizzare e, se guardiamo bene, sono legati alla scoperta di qualcosa che ha valore in sé, di ciò che ci sta enormemente a cuore [*dicono la mia verità*] e ci spingono a fare qualcosa di concreto [*dicono dove è la mia realizzazione autentica*]. Cioè: **la fedeltà ai valori**, prima ancora di essere una virtù morale, **è un'esigenza umana e profonda della persona**.

► Uno dei messaggi del Vangelo di oggi è: **PREPARATE LA FEDELTA'** ◀

La Parola indica dove **andare** cosa **cercare**:

**Un desiderio condiviso** con degli amici di fare Pasqua con Gesù, cioè di diventare migliori, di fare insieme dei passaggi di crescita, di essere più luminosi anche per altri.

**Un segno inequivocabile**, quello preparato da Gesù. Riguarda un uomo con una brocca d'acqua: era impossibile sbagliarsi perchè prendere l'acqua era un compito riservato alle donne. Certo, richiama il battesimo che prepara all'eucaristia. Ma dice anche: *cerca quel segno indubitabile che trovi scritto nel tuo cuore, l'inquietudine per quel modo di amare che Dio ti ha suggerito e la voglia di essere libero e liberato per potero vivere*; è la tua sete di significato e di pienezza.

**Un luogo alto**: nelle case non era la stanza della vita ordinaria (mangiare, dormire, incontrarsi), ma il luogo del riposo, privato. **Bisogna salire di un piano**. Sappiamo che **ognuno diventa ciò di cui si nutre**. Se sto con i pensieri di Gesù, imparerò a capire cosa è essenziale e prioritario; se sto di fronte al suo sguardo, capirò cosa vuol dire guardare gli altri con rispetto; se guardo come Lui ha sofferto, riceverò la sua pace nei momenti difficili... Pensiamo a quanti "luoghi bassi" ci attirano: se ci nutriamo di confronto, di lamento, di tristezza, di pettegolezzo, di disimpegno, di superiorità ... cosa diventeremo? *La stanza è bella e pronta, ma Gesù chiede di completarla con la mia parte*.

**Un cuore pronto a spezzarsi e versarsi**: quando mangiamo qualcosa poi il nostro corpo lo trasforma. Quando prendiamo e mangiamo il corpo di Gesù, *Lui trasforma noi e ci rende capaci di dono*. Una vita buona e bella è una vita donata. E donarsi è sempre una scelta e una pienezza.

Con  
Francesco  
d'Assisi

Nel suo percorso di vita san Francesco ha preparato l'incontro con Gesù **«svincolandosi man mano dalla superficialità»** [FF 1403]. Ciò che gli stava più a cuore era il Vangelo, da lui riconosciuto come l'unica regola di vita per vivere una vita gustosa e felice. **Nutrirsi di Gesù, fatto piccolo; contemplarlo per imparare i suoi segreti; imitarlo nei gesti quotidiani di umiltà**: ecco quale era **il suo laboratorio di fedeltà!** Ascoltiamolo nel suo amore per l'eucaristia: «Tutta l'umanità trepidi, l'universo intero tremi e il cielo esulti, quando sull'altare, nella mano del sacerdote, è presente Cristo, il Figlio del Dio vivo. [...] **O sublimità umile, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, si umili a tal punto da nascondersi, per la nostra salvezza, sotto poca apparenza di pane!** Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio, e aprite davanti a lui i vostri cuori» [FF 221].

«Nulla di voi trattenete per voi» [San Francesco, FF 221]

«Chi mangia di me, vivrà per me» [Gv 6,57], dice Gesù. Fa riflettere...

